

GALLERIE D'ITALIA

Un museo. Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra **arte** e **società**.

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA

INTESA  SANPAOLO

Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor

iren

PIRELLI

FFM Fondazione Fiera Milano

Con il contributo di

Fondazione CRT

Media Partner

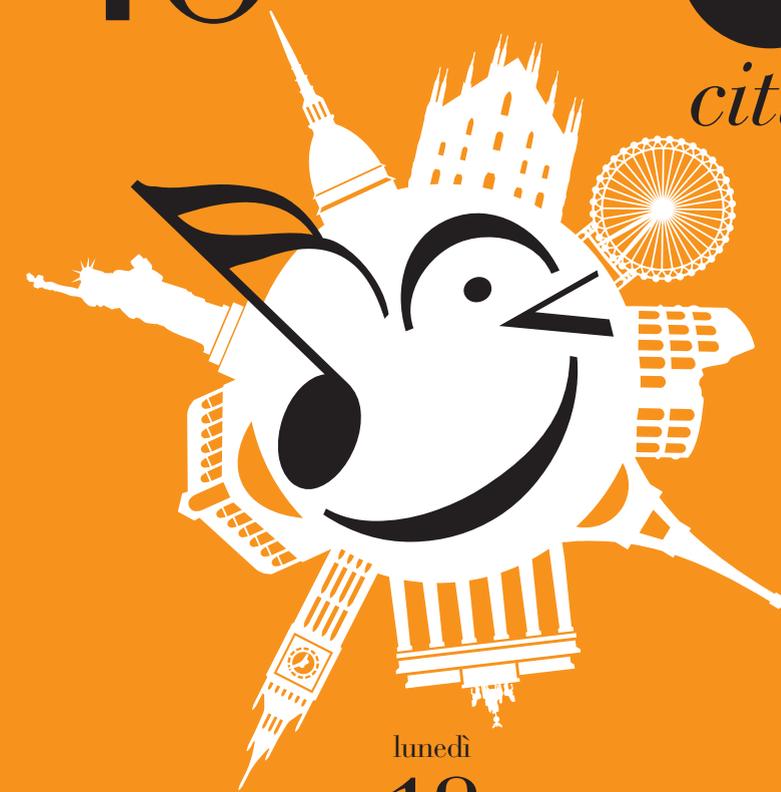
Rai Cultura Rai 5 Rai Radio 3

Impaginazione e stampa: Alzani Tipografie - Pinerolo (TO)

MI
TO
Settembre
Musica

TORINO

città



lunedì
18
settembre
2023

Cine Teatro Baretti
ore 21

IL PIANOFORTE
DI BACH

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



Con il contributo di



Realizzato da



IL PIANOFORTE DI BACH

Prosegue il viaggio nella musica tastieristica di Bach cominciato nel 2022. E questa volta si attraversano territori abitati da pezzi brevi, in qualche caso quasi aforistici, nei quali la tecnica costruttiva del compositore si sposa con una meravigliosa freschezza.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Alberto Brunero.

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

6 Piccoli Preludi BWV 933-938

- n. 1 in do maggiore
- n. 2 in do minore
- n. 3 in re minore
- n. 4 in re maggiore
- n. 5 in mi maggiore
- n. 6 in mi minore

Suite inglese n. 2 in la minore BWV 807

Prélude
Allemande
Courante
Sarabande
Les agréments de la même Sarabande
Bourrée I
Bourrée II
Gigue

Toccata in do minore BWV 911

Suite francese n. 5 in sol maggiore BWV 816

Allemande
Courante
Sarabande
Gavotte
Bourrée
Loure
Gigue

Concerto Italiano in fa maggiore BWV 971

[senza indicazione di tempo]
Andante
Presto

Maria Perrotta pianoforte

Johann Sebastian Bach non è stato un gran viaggiatore, sebbene la sua musica abbia poi conquistato il mondo intero: non si è mosso dalla Germania centrale se non in gioventù per raggiungere Amburgo e Lubeca, e nella vecchiaia Berlino. Eppure sin dagli anni di formazione Bach mostra attenzione al mondo circostante, con uno sguardo vasto che affianca agli spigolosi stilemi dei maestri nordici la plasticità della linea e la freschezza armonica studiate in Frescobaldi e Albinoni. Ne sono testimonianza i titoli stessi delle rare opere pubblicate in vita, come – ad esempio – nella seconda parte della *Clavier-Übung* del 1735 l’*Ouverture alla maniera francese* e il *Concerto secondo il gusto italiano*: la scelta di un preciso polo stilistico funge da stimolo e filtro alla sua creatività, che nel secondo caso si focalizza sui tre movimenti del concerto solistico (*[Allegro] – Andante – Presto*).

Il titolo di *Suites Francesi* è invece un’attribuzione del 1802 dovuta al primo biografo bachiano, Johann N. Forkel, per via dei manoscritti in lingua francese (*Suites pour le clavecin*), mentre le *Suites Inglesi* prendono il loro nome perché composte forse per un ricco dilettante londinese, oppure per il fatto che sul manoscritto si legge l’espressione “*fait pur les Anglois*”. Le Suites (“raccolte”) sono costituite da una serie di danze nella medesima tonalità ma dalla diversa origine geografica, disposte secondo un ordine piuttosto consolidato già all’epoca di Bach. Nelle *Francesi* è assente il preludio, che nelle *Inglesi* – in particolare in quella in la minore – è invece portato a un alto grado di complessità. Le *Suites* bachiane sono state composte tra il 1720 e il 1725 a Köthen e a Lipsia. I lavori di Bach per *Clavier* per la maggior parte non presentano un esplicito riferimento a un particolare strumento a tastiera (clavicembalo, clavicordo o fortepiano – tutti strumenti da lui posseduti) e sono accomunati da due peculiarità: *in primis*, un fatto precipuo di tecnica strumentale, cioè l’uso costante del pollice, cosa che avvicina Bach ad Alessandro e Domenico Scarlatti. Per quanto oggi ciò possa apparire bizzarro, infatti, fino ad allora le tastiere si suonavano per lo più con sole quattro dita per mano. In secondo luogo, il temperamento equabile della scala (suddivisa in dodici semitoni uguali) necessario per poter toccare anche le tonalità lontane. *Das Wohltemperierte Clavier* (letteralmente: *la tastiera ben temperata*) è il capolavoro con forte base teorica che esalta questa caratteristica così moderna della musica bachiana. L’ampia pagina virtuosistica della *Toccata* in do minore, composta probabilmente negli anni di Weimar (1708-1717) e il cui manoscritto ci è pervenuto per mano del fratello Johann Christoph, ne offre un superbo esempio: il *Preludio* è accostato a un successivo *Adagio* a quattro voci, coronato dal rigore contrappuntistico di una fastosa fuga doppia a tre voci con due esposizioni, ognuna delle quali si conclude con una pagina virtuosistica.

Last but not least, caratteristica dei lavori per tastiera è l’aspetto didattico, tanto relativo all’apprendimento della tecnica delle cinque dita, quanto teso alla formazione del gusto musicale dei giovani. Tra

l’ottantina di allievi Bach annovera i figli, e probabilmente proprio per il secondogenito, Wilhelm Friedemann, sono composti a Köthen i sei *Piccoli Preludi* BWV 933-938 tra il 1717e il 1720.

Giulio Castagnoli

Applaudita come interprete particolarmente comunicativa, **Maria Perrotta** si afferma in importanti concorsi internazionali fra cui il Rina Sala Gallo di Monza, il premio Encore! Shura Cherkassky (2008) e il Concorso J.S. Bach di Saarbrücken (2004). Ha registrato per la Radio Tedesca, Rai e Sky. La sua incisione dal vivo delle *Variazioni Goldberg* di Bach ha ottenuto il favore della critica specializzata: 5 stelle delle riviste «Amadeus» e «Musica», 5 stelle e disco del mese di «Suonare News», premio della critica 2012 di «Musica e Dischi». Nel 2013 Decca ha pubblicato la registrazione dal vivo delle tre ultime Sonate di Beethoven scelto come miglior cd del mese da «Amadeus» e recensito entusiasticamente dall’inglese «Gramophone».

Sempre per Decca sono uscite nel 2014 una nuova incisione live delle *Variazioni Goldberg*, che ha ottenuto ovunque recensioni molto positive, nel 2015 un recital chopiniano registrato live e nel 2017 un concerto interamente consacrato a Franz Schubert.

Fra i suoi recenti impegni l’esecuzione del *Clavicembalo ben temperato* e dell’*Arte della fuga* di Bach, del Quarto Concerto per pianoforte e orchestra op. 58 di Beethoven con la Filarmonica Arturo Toscanini diretta da Antoni Wit, una tournée in Francia e Italia con un programma interamente dedicato a Chopin e vari concerti con orchestra: l’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai nel *Concerto in sol* di Ravel trasmesso in diretta da Rai Radio3, Orchestra Sinfonica di Milano nel *Prometeo* di Skrjabin, l’Orchestra della Toscana nel Concerto n. 2 di Chopin, trasmesso da Rai Radio3.

Maria Perrotta ha studiato al Conservatorio di Cosenza e si è diplomata al Conservatorio di Milano, ottenendo poi il diploma superiore di musica da camera all’École Normale de Musique di Parigi; si è perfezionata a Imola con Franco Scala e Boris Petrushansky e in Germania con Walter Blankenheim. Nel 2007 si è diplomata con lode presso l’Accademia Nazionale di Santa Cecilia nella classe di Sergio Perticaroli. Ha arricchito la sua formazione con Cristiano Burato e François-Joël Thiollier.